

Il caso La Campania prima in Italia per strutture. In aumento anche le Spa

Terme, certezza del turismo Ma è maggio il mese nero

Jannotti Pecci: in quel periodo il fatturato cala del 10%

BARI - Non è come immagina il Diego Abatantuono di Marrakech Express : «entrando nel ramo bagni turchi», con le terme e i massaggi il "grano" non è matematico. Ma se c'è un settore che ha contenuto l'effetto della crisi in una sola cifra percentuale, questo è il termale. A dirlo è il presidente nazionale di Federterme, Costanzo Jannotti Pecci, che traccia un primo bilancio dell'annata 2009 e sul semestre appena trascorso: «I servizi e il turismo vivono da mesi la difficoltà di un calo di fatturato tra il 10 e il 20%; per fortuna le aziende termali sono riuscite a contenerlo al di sotto dei dieci punti percentuali». Se questo vale per l'anno scorso, sembra però valere meno per il 2010: «Avevamo detto che la crisi non sarebbe finita a dicembre - spiega l'amministratore delegato della Minieri spa, uno dei più antichi gruppi del settore e tra i primi in Italia per fatturato - e avevamo previsto che avrebbe colpito quest'anno e parte del prossimo, poi ci si è messo anche il meteo», e se la primavera è generalmente la stagione in cui «si comincia a lavorare», quest'anno «maggio è stato una tragedia e difficilmente fino all'autunno si recupererà ciò che si è perso». I numeri del settore sono di tutto riguardo, con 13 milioni di presenze l'anno nei 378 esercizi ricettivi (più di un terzo in Campania, prima regione d'Ita-